



**Parrocchia, territorio, Caritas parrocchiale**  
Fiuggi, 13-16 giugno 2005

## **Caritas parrocchiale ed azioni**

Don Emanuele Morelli, direttore Caritas diocesana di Pisa

### **Il tratto che unifica tutte le esperienze raccontate dal video è...**

Sicuramente il volontariato gratuito ma quello che mi interessa sottolineare di più è:  
La relazione, il legame, l'incontro...  
La scelta di colmare una distanza, di ascoltare, accogliere e rispondere ad un disagio.

#### *Disagio*

Etimologicamente: mancanza di agio

Dis. Prefisso negativo, separativo... indica dispersione, separazione, frattura, distanza...

*Allora che cosa è agio?*

Dal latino "adiacens" che giace presso... vicino, prossimo, accanto, collegato, in relazione con...

Il disagio è mancanza di relazione di prossimità, di amicizia, di compagnia...

Tratto comune è l'offerta di un agio contro/oltre il disagio.

Offrendo relazione, legame, incontro, prossimità...

Rivolgendo i propri volti (cuore, testa e mani...) verso i volti (cuore, testa e mani...) dell'altro...

Per questo mi sembra che dalle esperienze raccontate possiamo portare con noi che...

Il segno appassionato e competente dell'ascolto (accoglienza, condivisione, cura della vita ferita...l'offerta di un agio) fa diventare cosa di tutti i giorni ogni emergenza, contribuisce a contrastare e ridurre il disagio.

In tutte le esperienze che abbiamo visto si parla...

Più di ascolto che di luoghi (CdA...)

Più di significatività dei segni che di opere...

Più del percorso che traduce l'emergenza in un impegno – responsabilità quotidiana...

*Più della praticabilità di uno stile che dell'esportabilità di un prodotto, di un esito.*

Se è vero che un Centro di Ascolto è diverso da un'opera segno, che a sua volta è diversa da un intervento in situazione di emergenza... e quindi occorre mantenere una differenziazione concettuale e pratica... e sicuramente vero che (in parrocchia) occorre favorire l'impasto, la contaminazione, il contatto tra queste diverse esperienze perché:

La comunità parrocchiale è una...

Le sue finalità sono comuni... (annunciare il vangelo, servire la vita, fare comunità con gli ultimi...)

### **La pedagogia dei fatti**

**Che cos'è pedagogia: SCIENZA DELL'EDUCARE**

Non abdicare alla sfida di educare...

Continuare a sognare la conversione (non secondo la mia misura ma secondo la misura dell'altro)

Percorso che sogna di arrivare lontano... a piccoli passi!

### **Che cosa sono i fatti...**

*"fate questo in memoria di me"*

Esercizio della carità...

I segni della carità: opera segno (mensa, dormitorio, servizio in strada...)

### **Cos'è pedagogia dei fatti...**

La pedagogia dei fatti è quell'attenzione educativa che si pone come obiettivo la crescita di ogni persona e dell'intera comunità cristiana attraverso esperienze concrete, significative e partecipate. (*Da questo vi riconosceranno, 37*)

Allora, dentro le esperienze che abbiamo visto (e dentro ogni nostro fare)

Tutto è (dovrebbe, dobbiamo creare le condizioni perché sia) occasione per crescere...

Questo accade quando...

*Si riempiono di intenzionalità educativa i gesti*

*Si fa in modo che i gesti della comunità esprimano in maniera diretta la loro intenzionalità educativa*

*Si fa emergere dal fatto la sua intenzionalità/potenzialità educativa*

*Si costruisce un segno che riesce a parlare alla vita... e a farla camminare verso la sua pienezza (Gv 10,10)*

### **Quando un fatto riesce a parlare alla vita...**

Quando si aggancia al mio mondo i significati...

Quando "penetra" le mie difese... (anche attraverso i miei passaggi segreti!)

Quando creo le condizioni perché diventi "parola" (dabar) = evento

*(un evento è sempre a posteriori...)*

***Il nostro lavoro è sempre sulle condizioni...***

Agire nel quotidiano, agire localmente e pensare globalmente, sporcarsi le mani (*con le conseguenze di giudizio = crisi: hai le mani sporche...*), progettare insieme (*come comunità e con i poveri...*) le risposte, riflettere su quello che si fa e sulle sue conseguenze (*che cosa cambia...*) nella mia vita, nella vita, nella vita della mia comunità, nella vita degli ultimi... sono "**orizzonti**" che si aprono percorrendo in maniera consapevole la via della prossimità e del dono di sé.

***Animare la comunità con la pedagogia dei fatti significa: Educare facendo e facendo fare...***

***Prevalente funzione pedagogica della Caritas...***

**In specifico sui tre percorsi illustrati dal video....**

### **Sull'ascolto**

*Siamo davvero convinti che l'ascolto è il primo dono?*

Partiamo da **1Re 3,9ss**. Traduzione Cei è *depauperata*.

*Il sogno di Gabaon.*

Il Signore chiede a Salomone: domandami ciò che vuoi che io ti conceda! (senza condizioni)

(Noi domandiamo cose piccole, dovremmo domandarle più grandi).

Salomone può chiedere molto e chiede un "leb shomea", un cuore ascoltante.

**Cuore:** espressione molto ampia in ebraico, perché oltre ad essere organo della sfera affettiva è anche sede dell'ambito razionale, dell'intelletto. Da esso si irradia in noi tutto ciò che in noi diventa vita, espressione... e che accoglie tutto ciò che è esterno a noi. In italiano indica almeno l'organo della sfera affettiva, dei sentimenti.

**Ascoltante**, che ascolta...

Traduzione Cei "la saggezza nel governare"

Invece: cuore obbediente, docile, pieno di discernimento...

Piacque a Dio, trovò il suo beneplacito!

Che cosa chiede un Re: lunga vita, potere e la morte dei suoi nemici.

Allora Dio darà a Salomone sapienza ed intelligenza, che sono i frutti di un cuore ascoltante.

(Cfr. 2 Cr 1,3-12)

*L'ascolto diventa davvero il dono dei doni.*

Abbiamo bisogno di rimotivare i nostri CdA... **curare le motivazioni.**

Abbiamo bisogno di riqualificare i nostri CdA... **qualificare/curare le prassi.**

Abbiamo bisogno di strumenti efficaci (scheda, programma...)... **curare gli strumenti.**

Abbiamo bisogno di credere che l'ascolto dell'uomo è ascolto di Dio... **curare il senso.**

## **Sui segni**

Un'opera è segno quando...

*Digressione sugli ôt ebraici...*

Durante la sua vita Gesù ha compiuto delle azioni particolarmente significative che possono essere rilette alla luce degli ôt dell'Antico Testamento. Cosa sono gli ôt? È una parolina ebraica con la quale nella bibbia sono chiamate alcune particolari azioni dei profeti. Sono azioni di una forza straordinaria, esse non solamente erano usate dai profeti per annunciare la volontà di Dio, ma anche per innestarla ed iniziarla nel presente dei loro uditori.

*Geremia ad esempio spezza una brocca di terracotta sotto gli occhi degli abitanti di Gerusalemme per provarli ad un ascolto più radicale della parola di Dio: «Tu riferirai loro: così dice il Signore degli eserciti: spezzerò questo popolo e questa città, così come si spezza un vaso di terracotta che non si può accomodare» (Ger 19,11).*

**1 Re 11, 29** Achia lacera il mantello in 12 pezzi per mostrare che le tribù di Israele saranno disperse...

**Is 20, 1-6** Isaia va per la città spoglio e scalzo...

**Ger 27,2ss** il profeta si mette un giogo al collo...

**Os...** Osea sposa una prostituta...

Erano atti straordinari, simbolici, provocatori che costituivano un preludio creativo del futuro di Dio. Non erano solo un esempio per far capire meglio le parole: innestavano nella storia la realtà che annunciavano. Gli spettatori di questo gesti erano invitati a ripensare la loro vita e cambiare mentalità.

Gesù ha fatto suo questo modo potente e provocatorio di agire, ha compiuto degli ôt profetici, e alcuni di questi sono a fondamento dei sacramenti della Chiesa. Questi sono così non solamente riti, ma il prolungamento nella storia degli atti e della vita profetica di Gesù, capaci di coinvolgere continuamente i cristiani negli atti profetici di Gesù e di investirli del suo stile di vita etico per la loro presenza nella società. Sono essi stessi atti profetici provocatori alla conversione ad anticipanti il futuro di Dio, portando con sé, e trasmettendo a chi li riceve, la carica profetica che ha animato l'esistenza di Gesù. Sono la profezia del Nazareno sempre continuamente attualizzata lungo il tempo, per cui richiedono una risposta di vita altrettanto profetica e sono "atto critico" dentro ogni società.

*Alcuni teologi usano questa riflessione per comprendere meglio la portata salvifico sociale dell'eucarestia... perché non usarlo per cercare quella significatività, sotto il giudizio della storia, che possono-debbono esprimere le nostre opere segno.*

*Le nostre opere come segno di una inevitabile (necessaria) ortoprassi eucaristica...*

La radicalità evangelica

È espressione ed esperienza di chiesa (dimensione comunitaria del segno).

Sa essere scuola (palestra). *Per es. i giovani, il SCN*

### **Sull'emergenza**

*Una opzione di fede...*

È vero che se un territorio (parrocchia) esprime e manifesta una vulnerabilità, ha anche in sé (magari nascoste bene...) le risorse per rispondere al quel bisogno?

### **Vigilare sulla quotidianità per cogliere l'emergenza (l'emersione...) di sintomi di disagio.**

*Emergenza come emersione (per non limitarsi alla raccolta di euro per lo tsunami)*

*Occorre dotarsi di strumenti di lettura dei bisogni, di analisi...*

### **Dare continuità alle esperienze**

È come definire un percorso...

Dalla quotidianità all'emergenza...

Dall'accoglienza dell'emergenza (come sfida...) verso una nuova quotidianità...

Come ricollocare l'emergenza nella quotidianità

*Dagli interventi in situazione di emergenza verso opere segno, verso il coinvolgimento di tutta la comunità*

### **La capacità di distinguere ciò che è urgente (emergenza) da ciò che è importante (quasi necessario)**

### **Edificare uno stile di comunità "ordinariamente" attento ai poveri**

### **La fedeltà della Caritas parrocchiale al suo mandato: educare anche nelle emergenze.**

### **I retroscena dei filmati: alla ricerca di criteri (condivisi)**

Alla ricerca dei retroscena (cose che non si vedono... ma che ci sono e rendono possibile ciò che si vede, e sono necessari per capire quello che si vede...

Il filmato cristallizza un *qui ed ora* e non ce la fa a rendere ragione di un *la ed allora* (del punto di partenza)

### **Il coinvolgimento della comunità**

Se un segno vuole e deve essere espressione ed esperienza di chiesa deve partire e/o arrivare alla comunità.

### **La centralità della persona**

*(anche dell'operatore della Caritas parrocchiale, non solo del povero...)*

La cura della vita... contro il "burn-out"... la capacità di fermarsi...

Uomo/donna via fondamentale della chiesa

Persone non problemi

Ripartire dagli ultimi per un genere diverso di vita

Pablo Neruda.

*Lentamente muore...*

*Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

## **Il rapporto con il territorio**

La parrocchia come porzione di territorio

*(le nuove forme di parrocchia... le unità pastorali...)*

La prospettiva dialettica persona – territorio

*Con la scelta di mantenere alta la tensione, la relazione tra i due termini del confronto.*

La rete (come lavoro sociale), come prospettiva relazionale...

Siamo chiamati a fiorire laddove siamo stati seminati.

Avere occhi capaci di vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli...(Pregh. Euc. VC)

## **Il protagonismo per il cambiamento**

Ogni Caritas parrocchiale che si attiva per rispondere ad un bisogno...

Coinvolgendo la comunità ecclesiale...

*della quale è espressione ed esperienza...*

*secondo la logica della pedagogia dei fatti...*

genera, spinge, muove... quella comunità ecclesiale su percorsi di maggiore fedeltà al Signore Gesù...

Il protagonismo (la responsabilità) suscita nuove ministerialità in parrocchia...

*Al servizio della comunità*

*Nel servizio dell'uomo...*

## **Il ruolo della Caritas diocesana**

Dai filmati non appare. *Perché?*

Se non ci fosse sarebbe grave.

Oppure (e forse è questa la lettura più plausibile)...

Quella Caritas diocesana è stata così brava da aver fatto il suo...

*Sussidiarietà, solidarietà (formazione, sostegno, verifica...)*

## **Conclusioni**

*Rispetto alle azioni...*

Maggiore attenzione all'essenziale...

Cioè, maggiore attenzione alle nostre vite...

*Il Vg e la sua giustizia. Tutto il resto ci verrà dato in aggiunta.*

Maggiore attenzione ad attivare, suscitare, coinvolgere... *innamorare.*

Maggiore attenzione alla formazione: *saper essere e saper fare*

Maggiore attenzione allo stile del nostro fare: **gratuità e sobrietà.**